REGIONE TOSCANA

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale
Competitività del sistema regionale
e Sviluppo delle Competenze
Settore Formazione e Orientamento

Allegato A

INDIRIZZI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OFFERTA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE anno 2015-2016

INDICE

1 PREMESSA 3
1.1 Il percorso compiuto....3
1.2 Gli obiettivi degli Indirizzi 4
1.3 Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) 4

2 IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI IPS 6
2.1 Inquadramento....6
2.1.1 Sperimentazione di percorsi formativi all'interno dell'offerta in sussidiarietà complementare 9
2.2 Progettazione....9
2.2.1 Progettazione didattica, valutazione ed esame finale 11
2.2.2 Settore Industria e Artigianato e Settore servizi - modello sussidiario integrativo 13
2.2.3 Settore Servizi - Servizi commerciali - modello sussidiario integrativo....13
2.2.4 Settore Industria e Artigianato e Settore Servizi - modello sussidiario complementare 14
2.2.5 Settore Benessere - modello sussidiario complementare....15
2.3 Azioni per allievi in situazioni di disabilità....16
2.4 Procedure....17
2.5 Risorse....18

3 INTERVENTI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PER I DROP- OUT 20
3.1 Inquadramento....20
3.1.1Sperimentazione di percorsi formativi rivolti a drop-out in uscita dal primo anno della scuola secondaria superiore 21
3.2 Procedure....22
3.3 Risorse....23

4 AZIONI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PASSAGGIO TRA I SISTEMI E AZIONI DI SISTEMA 25
4.1 Azioni di certificazione delle competenze di base....25
4.2 Azioni per la formazione degli operatori....25
4.3 Risorse....25

5 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 26
5.1 Strumenti e finalità 26
5.2 Osservatori provinciali 26
5.3 Scambio di buone pratiche....26
5.4 Risorse....27

ALLEGATO N. 1 28

1 PREMESSA

1.1 Il percorso compiuto

Il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/2012 a seguito di una ridefinizione dell'architettura del Sistema Regionale in coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento.

Il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 87 *"Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale",* all'art. 2, comma 3, prevede che gli Istituti Professionali di Stato possano svolgere, in **regime di sussidiarietà** e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo **integrativo** e **complementare** rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del Decreto Legislativo n. 226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della Legge n. 40/2007.

Tali **qualifiche** sono state recepite con:

- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 "Recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, sancito in sede di Conferenza Stato Regioni il 27 luglio 2011[1]";
- Accordo Stato - Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 29 aprile 2010.

Inoltre, l'Accordo siglato in Conferenza Stato-Regioni n. 252 del 12 dicembre 2012 avente ad oggetto "Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al **Quadro Europeo delle Qualifiche** per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008", referenzia le qualifiche triennali e i diplomi quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP rispettivamente al III e al IV livello EQF.

Negli Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno scolastico e formativo 2011/2012 (Cfr. DGR 549/2011) e per l'anno scolastico e formativo 2012/2013 (Cfr. DGR 259/2012) sono già confluiti alcuni elementi caratterizzanti il quadro di riferimento nazionale e la sua integrazione con il sistema regionale della formazione professionale.

[1] Con l'Accordo si definiscono alcuni rilevanti elementi del Sistema nazionale:
- il **format descrittivo** delle figure nazionali e i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento periodico del Repertorio nazionale;
- le **aree professionali** di riferimento per le figure del Repertorio;
- gli **standard formativi minimi** (relativi alle **competenze tecnico-professionali** delle figure che costituiscono il Repertorio nazionale dell'offerta di IeFP);
- gli **standard minimi formativi relativi alle competenze di base** linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche (fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226);
- i **modelli** e relative note di compilazione di **attestato finale di qualifica professionale e di diploma professionale**;
- il **modello** e relative note di compilazione per **l'attestazione intermedia delle competenze** acquisite per gli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica o del diploma professionale.

Al fine di fornire direttive sulle modalità di gestione dei percorsi IeFP degli Istituti Professionali di Stato, la Regione Toscana ha approvato le "Linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale e le "Linee guida per lo svolgimento degli esami di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS".

Per la realizzazione dei percorsi IeFP in sussidiarietà, l'Assessorato Scuola, Formazione, Ricerca e Università della Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana hanno siglato l'accordo (DGR 169 del 02.03.2015) per la realizzazione, negli anni scolastici e formativi 2015/2016 – 2016/2017 – 2017/2018, dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali di Stato del territorio regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DPR 15 marzo 2010, n. 87.

Gli indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale per gli anni scolastici e formativi 2013-2014 e 2014-2015 sono disciplinati nella DGR 446/2014 e s.m.i.

1.2 Gli obiettivi degli Indirizzi

I presenti Indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di istruzione e formazione professionale sono validi a partire dall'a.s.f. 2015-2016 (d'ora in avanti "Indirizzi"). Essi intendono delineare il quadro delle azioni regionali per l'attuazione dei **percorsi triennali** e **delle misure di accompagnamento** per i raccordi tra i sistemi ai sensi del Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011 - Recepimento intesa istruzione e formazione professionale del 16 dicembre 2010.

Gli Indirizzi forniscono indicazioni sulle modalità di attuazione dell'offerta formativa regionale nei seguenti ambiti:

- il sistema regionale di offerta sussidiaria integrativa/complementare realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS), suddiviso per tipologie di offerta formativa;
- gli interventi provinciali di formazione per i *drop- out* ed integrazione dei sistemi;
- le azioni di certificazione delle competenze, passaggio tra i sistemi e azioni di sistema;
- il monitoraggio e la valutazione.

1.3 Gli aspetti comuni e generali del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sia se realizzati all'interno degli IPS sia nell'ambito dell'offerta regionale di formazione realizzata dalle Province, Città metropolitana di Firenze e Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale. Tale unitarietà è assicurata dai seguenti elementi chiave comuni:

- rispondenza dei percorsi a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;
- conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007;

- individuazione delle qualifiche regionali di riferimento per la programmazione dell'offerta del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale, per la progettazione e realizzazione dei percorsi e per il rilascio delle qualifiche professionali e la certificazione delle competenze acquisite dai giovani: le qualifiche regionali di riferimento sono quelle correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato- Regioni- Province Autonome del 19 gennaio 2012;
- conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui al Decreto Ministeriale MIUR- MLPS 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni- Province Autonome del 19 gennaio, così come previsto nell'Allegato 1 ai presenti Indirizzi;
- attività educative affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento e ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno 5 anni nel settore professionale di riferimento (ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 226/05);
- adozione di un Dossier individuale delle competenze quale documento progressivo descrittivo degli esiti raggiunti e delle competenze comunque acquisite dall'allievo per il conseguimento della qualifica di IeFP;
- realizzazione degli esami finali in conformità alla disciplina regionale di cui alla DGR 532/2009 e s.m.i. e a quanto specificato dalle Linee guida per lo svolgimento degli esami per il rilascio di qualifica per i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli istituti professionali statali (approvate con Decreto n. 2137 del 22-05-2014). Tale normativa regionale risponde e declina quanto definito nell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in tema di esami a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale approvato in sede di Conferenza delle regioni e delle province in data 20/02/2014;
- rilascio delle suddette qualifiche e certificazioni (comprese le attestazioni intermedie) a norma della disciplina regionale prevista dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/09 e s.m.i. e in coerenza con i modelli e le relative note di compilazione di attestato finale di qualifica professionale e di attestazione intermedia delle competenze approvate con Decreto Ministeriale, di cui al punto precedente.
- rispondenza delle suddette qualifiche con i livelli EQF di cui all'Accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008.

2 IL SISTEMA REGIONALE DI OFFERTA SUSSIDIARIA REALIZZATO DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO (IPS)

2.1 Inquadramento

La Regione assicura l'articolazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di durata triennale ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 226/2005 per il conseguimento di una qualifica entro il 18° anno di età.
A partire dall'anno scolastico e formativo 2013/2014, la Regione Toscana ha scelto di modificare tale offerta formativa.In aggiunta ai percorsi IeFP in sussidiarietà integrativa e ai percorsi in sussidiarietà complementare per il conseguimento della qualifica di *Operatore del Benessere* (indirizzi *Acconciatura* ed *Estetica*), sono stati sperimentati a partire dall'a.s.f. 2013/2014 percorsi in sussidiarietà complementare, all'interno degli Istituti Professionali di Stato per i Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, per il conseguimento delle qualifiche professionali di *operatore della ristorazione* (indirizzi *preparazione pasti* e *servizi di sala e bar*), con le modalità previste dall'Accordo tra la Regione Toscana e l'USR.

Il sistema previsto a partire dall'anno scolastico e formativo 2015/2016 si inscrive nel percorso avviato dai precedenti Indirizzi, introducendo **alcuni sostanziali elementi innovativi e migliorativi.**

A partire dall'a.s.f 2015/2016 oltre *all'operatore del benessere* (indirizzi *Acconciatura* ed *Estetica*) e all'*operatore della ristorazione* (indirizzi *preparazione pasti* e *servizi di sala e bar*) potranno essere avviati percorsi in sussidiarietà complementare per le seguenti figure nazionali:

- operatore meccanico
- operatore abbigliamento
- operatore di servizi di promozione e accoglienza - strutture ricettive
- operatore del legno
- operatore agricolo (tre indirizzi)
- operatore impianti termo-idraulici
- operatore elettrico
- operatore delle lavorazioni artistiche
- operatore produzioni chimiche
- operatore alla riparazione dei veicoli a motori (2 indirizzi)

Per le suddette figure professionali gli IPS potranno prevedere la progettazione dei percorsi formativi anche in sussidiarietà integrativa.

La stessa figura professionale, però, non può essere realizzata all'interno del medesimo Istituto Professionale di Stato contemporaneamente in sussidiarietà integrativa e complementare con riferimento alle prime classi. Si precisa che gli IPS concluderanno i percorsi avviati in sussidiarietà integrativa negli anni precedenti.

Per le figure professionali attivate in sussidiarietà complementare la Regione Toscana prevede la graduale programmazione dei **percorsi di IV anno** in modo da consentire agli studenti il conseguimento del **diploma professionale** e il proseguimento nei

percorsi di specializzazione previsti nell'ambito del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore di cui al Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2013 concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del d.p.c.m. del 25 gennaio 2008.

Gli IPS presentano un progetto contenente la programmazione didattica dell'intero percorso triennale di qualifica.

Al termine del terzo anno, qualunque sia il modello adottato, sono rilasciati i titoli di qualifica professionale approvati con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 11 novembre 2011 e con l'Accordo in Conferenza Stato- Regioni del 19 gennaio 2012, e loro eventuali successive modifiche e integrazioni.

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria **integrativa** gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali, che hanno optato per la realizzazione dei percorsi triennali di IeFP, possono acquisire al termine del terzo anno i titoli di qualifica professionale elencati negli Accordi di cui sopra.

Nell'ambito dell'offerta sussidiaria **complementare** gli Istituti Professionali attivano percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP.

Gli Istituti Professionali di Stato che realizzano i percorsi in sussidiarietà complementare, favoriscono il passaggio al quarto anno e la prosecuzione del percorso nell'ambito dell'istruzione per il conseguimento del Diploma quinquennale.

A partire del'a.s.f 2015/2016 gli IPS possono programmare percorsi in sussidiarietà complementare per il conseguimento del diploma professionale per la figura nazionale di "Tecnico dei trattamenti estetici".

La realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale avviene in attuazione dell'Accordo, di cui in premessa, tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Regione Toscana, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n.87 e alla luce delle comunicazioni pervenute dagli Istituti Professionali di Stato recepite nei piani regionali annuali relativi alla programmazione dell'offerta formativa e al dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome di cui al Piano di Indirizzo Generale Intgrato (PIGI) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 32/2012, ed in particolare l'obiettivo specifico 1.b e l'azione 1.b.1 "Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica".

La programmazione degli interventi di istruzione e formazione professionale tiene conto di quanto previsto dalla Dgr 420/2014 che individua le linee di intervento prioritarie per contrastare l'insuccesso formativo e per rafforzare il sistema dell'istruzione e della formazione professionale sul territorio toscano previste nell'ambito dei poli tecnico professionali.

Per facilitare una programmazione formativa atta al conseguimento della qualifica triennale di IeFP all'interno degli IPS, la Regione programma le risorse per la realizzazione delle **azioni di accompagnamento e sostegno** ai percorsi degli Istituti Professionali di Stato.

Tali azioni saranno atte a rendere adottabili nel percorso di istruzione le metodologie caratteristiche della formazione professionale, rafforzando, a seconda della tipologia di

qualifica in uscita e/o della tipologia di offerta sussidiaria (integrativa o complementare) una o più delle azioni tra quelle sotto riportate:

A) le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B) i laboratori di pratica professionale;
C) la compresenza dei docenti;
D) le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.);
E) moduli integrativi per le classi terze finalizzati al passaggio del 4 anno dell'istruzione.

A) Azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo

L'articolazione del percorso nei tre anni prevede la realizzazione di ore dedicate all'apprendimento in contesto lavorativo, al fine di favorire l'avvicinamento degli allievi al mondo del lavoro.

A tali attività devono essere finalizzate una parte delle ore del percorso, secondo le seguenti modalità:

- per gli allievi degli IPS che abbiano già assolto l'obbligo di istruzione (10 anni nell'Istruzione o nell'IeFP) mediante:
  - **tirocini curriculari/stage** ai sensi dell'articolo 18 della Legge 196 del 1997, e del relativo regolamento di attuazione, DM 142/1998;
  - **attività didattiche coerenti con quelle definite nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro**[2], quali le attività "orientative" dell'alternanza, che comprendono: visite guidate, simulazione di casi, simulazione d'impresa, ecc.
- per gli studenti che non hanno compiuto il 16esimo anno di età, attraverso le attività didattiche **coerenti con quelle definite** nei **percorsi di alternanza scuola-lavoro**.

B) Laboratori di pratica professionale

Gli IPS assicurano il rafforzamento e l'incremento delle attività formative in laboratorio anche attraverso l'azione congiunta di insegnanti provenienti dall'istruzione e dalla formazione professionale e dal mondo dell'impresa.

C) Compresenza dei docenti

La compresenza dei docenti potrà essere attuata, oltre che nelle attività di laboratorio di cui al punto B precedente, anche durante le altre attività formative previste dal curricolo di ordinamento.

D) Attività per la gestione dei percorsi

Gli IPS possono utilizzare parte delle risorse a disposizione per le attività di gestione delle attività strettamente legate alla progettazione, gestione e rendicontazione dei percorsi IeFP. In tale attività rientra anche la realizzazione degli esami finali di qualifica.

E)Moduli integrativi per le terze classi

I moduli integrativi sono rivolti alle terze classi e sono finalizzati a favorire il passaggio degli allievi al 4 anno dell'istruzione. Le attività riferite a tale azione sono attivabili

[2]Ai sensi della Legge 53 del 2003 e del decreto attuativo n. 77 del 15 aprile 2005 e sulla base della DGR della Regione Toscana, n. 1.111 del 12-12-2011.

unicamente dagli Istituti Professionali dei Servizi che optano per l'offerta sussidiaria complementare.

2.1.1 Sperimentazione di percorsi formativi all'interno dell'offerta in sussidiarietà complementare

La Regione Toscana intende avviare a partire dall'anno scolastico e formativo 2016/2017 una sperimentazione formativa all'interno dei percorsi triennali in sussidiarietà complementare realizzata dagli Istituti Professionali di Stato attraverso forme di partenariato con le agenzie formative e le imprese facenti parte dei Poli Tecnici Professionali presenti nel territorio.

La progettazione integrata dei percorsi formativi dovrà prevedere una forte valorizzazione della didattica laboratoriale, nonchè una stretta integrazione tra scuola, agenzia formativa e mondo del lavoro nella realizzazione delle attività pratiche finalizzate ad accrescere la qualità dei percorsi, a prevenire l'abbandono e a ridurre la dispersione.

La individuazione delle figure professionali su cui realizzare la sperimentazione, gli standard formativi e le risorse sono definite con **successiva delibera di giunta** sulla base dei fabbisogni professionali emersi a livello territoriale.

2.2 Progettazione

Gli IPS definiscono una progettazione del percorso di qualifica, che tenga conto della programmazione didattica per le I, II e III classi.
Nei paragrafi seguenti verranno fornite indicazioni per la progettazione in relazione sia al modello di offerta sussidiaria (integrativa o complementare) sia alla tipologia di qualifica in uscita.

Ai fini della progettazione dei percorsi di IeFP, la Regione ha approvato tramite apposito atto del Settore competente i formulari per la progettazione dell'offerta sussidiaria:

- Formulario per l'offerta sussidiaria integrativa;
- Formulario per l'offerta sussidiaria complementare.

Gli IPS presentano il progetto utilizzando il formulario di cui sopra e lo trasmettono alle Province territorialmente competenti, Città metropolitana di Firenze e Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa.
Il Progetto deve presentare le seguenti caratteristiche:

- essere riferito allo specifico percorso di qualifica;
- prevedere la programmazione didattica delle I, II e III classi;
- essere declinato per singola annualità a partire dalla definizione del Piano per il percorso triennale complessivo;
- essere differenziato al suo interno per qualifica, indirizzi, compiti, competenze, riferite alle UC del Repertorio Regionale delle Figure professionali correlate alle figure nazionali di cui al Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012;
- essere articolato in competenze di "base" e "tecnico-professionale".

Il formulario richiede una progettazione di dettaglio che deve prevedere almeno i seguenti elementi minimi:

- figura professionale di riferimento;
- standard formativi e professionali, associati alla figura;
- articolazione progettuale per Unità di Competenze, a cui possono concorrere diversi insegnamenti;
- metodologia formativa adottata;
- strutturazione e progettazione degli insegnamenti in Unità Formative;
- architettura delle prove di verifica per cui dovrà essere coinvolto un Esperto di valutazione e certificazione interno o esterno all'istituto scolastico ed inserito nell'apposito Elenco Regionale (articolazione e struttura delle prove intermedie finalizzate alla valutazione degli apprendimenti, indicando criteri, indicatori, tipologia e quantità delle prove, strumenti/documenti, ecc. e progettazione delle prove finali finalizzate alla verifica delle competenze tecnico- professionali);
- descrizione delle azioni di accompagnamento e sostegno programmate (di cui ai punti da A ad E sopra richiamati);
- attività inerenti percorsi per l'apprendimento in contesto lavorativo;

nonché una valorizzazione della didattica laboratoriale, al fine di incentivare le attività pratiche e prevenire l'abbandono.

Il formulario include inoltre una previsione dei costi per la realizzazione delle azioni di accompagnamento dell'offerta di IeFP, riferita al singolo anno scolastico e formativo.

Il Piano finanziario deve contenere, a seconda della tipologia di qualifica in uscita e/o della tipologia di offerta sussidiaria (integrativa o complementare), l'articolazione del preventivo dei costi ammissibili:

- costi di personale per:
    - co-presenze in aula e laboratorio
    - tutoraggio nelle attività dei percorsi per l'apprendimento in contesto lavorativo
    - progettazione (comprensiva dei costi di progettazione delle prove di verifica), coordinamento, gestione, rendicontazione e monitoraggio progetti
    - ore aggiuntive del personale ATA al fine di garantire un aumento delle ore di laboratorio
    - ore di docenza per i laboratori per il recupero e l'acquisizione delle competenze
- costi per i materiali di consumo per il rafforzamento delle attività di laboratorio e le prove di esame;
- costi relativi alla Commissione di esame.

Il piano finanziario potrà avere un **valore massimo,** dato dal:

a) **coefficiente massimo di risorse per <u>allievo</u>** moltiplicato per il numero totale degli iscritti alle I, II e III classi del singolo percorso di qualifica IeFP. Tale coefficiente è uguale per tutte le tipologie di indirizzo

   sommato al

b) **coefficiente massimo di risorse per <u>classe</u>** moltiplicato per il numero totale di classi I, II e III del singolo percorso di qualifica IeFP. Tale coefficiente varia in riferimento alla tipologia di indirizzo.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di modificare tali valori in base alle risorse annualmente disponibili per l'offerta sussidiaria degli IPS.

Non è riconoscibile il costo relativo alle ore di coordinamento svolte dal dirigente scolastico.

Per quanto concerne i costi del personale, e in particolare del personale interno docente, amministrativo e ausiliario (ATA), sono riconoscibili solo i costi relativi a ore di servizio "aggiuntive" rispetto al normale orario di lavoro, in coerenza con quanto stabilito dal CCNL scuola.

La verifica a consuntivo del finanziamento sarà effettuata sui dati di realizzazione, sulla base dei costi massimi riconoscibili e, per il personale interno, sui costi orari previsti dal CCNL di riferimento per ciascuna ora di servizio, nel limite del finanziamento assegnato.

Qualora si ricorra a personale esterno alla scuola, appartenente al mondo del Lavoro e/o della Formazione Professionale, è possibile fare riferimento ai parametri del FSE di cui alla DGR 1179/2011 e s.m.i.

2.2.1 Progettazione didattica, valutazione ed esame finale

Gli IPS nel programmare l'attività formativa dei percorsi in sussidiarietà garantiscono una durata minima annuale di 990 ore (D. Lgs. 226/2005) e una durata massima di 1056 ore annue (D.P.R. 87/2010), secondo il seguente quadro orario:

QUADRO ORARIO						
Classe	Prima		Seconda		Terza	
	min	max	min	max	min	max
Istruzione generale	619	660	619	660	464	495
Materie d'indirizzo	371	396	371	396	526	561
TOTALE	**990**	**1056**	**990**	**1056**	**990**	**1056**

Gli IPS utilizzano la quota di autonomia del 20% dei curricoli e gli spazi di flessibilità (entro il 25% per le prime e seconde classi ed entro il 35% per le terze classi), di cui al D.P.R. 87/2010, per svolgere un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale.

Gli IPS, nel programmare i percorsi, garantiscono:

- una quota minima di **1450 ore nell'arco del triennio** da dedicare all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali necessarie al conseguimento della qualifica (incluse le attività inerenti i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo e le attività laboratoriali);
- un numero di ore necessarie per l'acquisizione nell'arco del triennio delle competenze di base finalizzate all'acquisizione della qualifica triennale, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca 11 novembre 2011;
- un aumento delle ore dedicate alle attività di laboratorio rispetto a quanto previsto dall'ordinamento didattico dell'istruzione (allegati A) e B) del D.P.R. 87/2010);
- un numero di ore da dedicare alle attività inerenti i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo non inferiore a **360 ore** nell'arco del triennio[3]. Le ore riserva-

[3] Il percorso in sussidiarietà complementare per operatore del benessere - estetica deve prevedere uno stage della durata di almeno 540 ore ai fini del riconoscimento della qualifica ai sensi della L.r. 28/2004 e del relativo Regolamento

te a tali attività devono essere previste all'interno delle ore complessive del percorso triennale.

Il percorso formativo dovrà avere struttura modulare ed essere composto da un insieme di Unità Formative. Per i percorsi in offerta sussidiaria integrativa è prevista una progettazione per UF relativa alle sole competenze tecnico-professionali; i percorsi in offerta sussidiaria complementare prevedono invece una progettazione per UF che tenga conto sia delle competenze di base che delle competenze tecnico-professionali.

Ciascuna Unità Formativa prevede prove per la valutazione degli apprendimenti in termini di conoscenze e capacità relative alle competenze tecnico-professionali. Gli Istituti garantiscono, in itinere al percorso formativo, la valutazione degli apprendimenti relativi alle competenze di base.

L'esame finale di qualifica verifica l'effettivo possesso delle competenze tecnico-professionali oggetto della certificazione, ovvero la capacità del candidato di realizzare le performance associate alle competenze oggetto di certificazione.

La dimensione tecnico-professionale costituisce pertanto l'elemento fondamentale di riferimento dell'esame e fornisce anche elementi di verifica per quella di base, anche attraverso forme di accertamento e valutazioni integrate rispetto alle due dimensioni.

L'ammissione all'esame finale è subordinata al raggiungimento, per ogni allievo, della percentuale minima del 75% di presenza alle attività formative annuali e del minimo 50% di presenza alle attività di apprendimento in contesto lavorativo.

L'ammissione all'esame finale è, inoltre, subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo relativo alla valutazione intermedia del percorso, espresso in centesimi, che deve essere di almeno 60/100. Il punteggio minimo è dato dalla media aritmetica delle tre valutazioni riferite a: valutazione andamento del percorso; valutazione degli apprendimenti a fine UF (escluso UF stage) e valutazione UF Stage.

In casi eccezionali, e debitamente motivati dal Consiglio dei docenti, un allievo può essere ammesso all'esame anche con un punteggio inferiore al 60/100 sulla valutazione intermedia del percorso. In tale caso, è necessario documentare le motivazioni e presentarle, quale documentazione agli atti, alla Commissione di esame. In tale caso il punteggio comunque attribuito sarà considerato valido ai fini del peso dello stesso sulla valutazione finale dell'esame.

Nel peso complessivo dell'esame finale (indicato in centesimi) verrà attribuito, per i percorsi IeFP, un peso obbligatorio del 50% relativo alla valutazione intermedia del percorso.
Il peso relativo alle prove realizzate nella sessione di esame sarà quindi del 50%.

Per quanto riguarda gli aspetti di dettaglio per la realizzazione delle prove finali si faccia riferimento al Decreto n. 2137/2014 che approva le Linee guida per lo svolgimento degli esami per il rilascio di qualifica per i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli Istituti Professionali Statali.

2.2.2 Settore Industria e Artigianato e Settore Servizi – modello sussidiario integrativo

Gli IPS afferenti al Settore Industria ed Artigianato e al Settore Servizi (per i soli Istituti Professionali per i Servizi commerciali, si rimanda a quanto detto al § 2.2.3) che

di attuazione n. 47/R del 2007.

progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale secondo il modello della sussidiarietà integrativa seguono quanto specificato in questo paragrafo.
La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario per la realizzazione delle seguenti **azioni di accompagnamento e sostegno** alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP:

- le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
- i laboratori di pratica professionale;
- la compresenza dei docenti;
- le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.).

Il **coefficiente massimo di risorse per <u>allievo</u> per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per <u>classe</u>** riconosciuto **per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 3.000,00.**

Esempio per un progetto con 2 classi di 20 allievi ciascuna:

a) N. allievi (totale)	*40*
b) N. classi (totale)	*2*
c) Coefficiente allievi	*120*
d) Coefficiente classi	*3000*
Totale massimo finanziamento	*10.800 Euro (a*b)+(b*d)*

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

2.2.3 Settore Servizi - Servizi commerciali - modello sussidiario integrativo
Gli IPS afferenti al Settore Servizi - Servizi commerciali progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale secondo il modello della sussidiarietà integrativa.
La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario per la realizzazione delle seguenti **azioni di accompagnamento e sostegno** alla realizzazione dei percorsi triennali di IeFP:

A. le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B. i laboratori di pratica professionale;
C. la compresenza dei docenti;
D. le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.)

Il **coefficiente massimo di risorse per <u>allievo</u> per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per classe riconosciuto per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 1.700,00.**

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

2.2.4 Settore Industria e Artigianato e Settore Servizi - modello sussidiario complementare

Gli IPS afferenti al Settore Industria ed Artigianato e al Settore Servizi che progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale secondo il modello della sussidiarietà complementare seguono quanto specificato in questo paragrafo[4].
Potranno essere avviati percorsi in sussidiarietà complementare per le seguenti figure nazionali:

- operatore della ristorazione (indirizzi *Preparazione pasti* e S*ervizi di sala e bar*)
- operatore meccanico
- operatore abbigliamento
- operatore di servizi di promozione e accoglienza (indirizzo *Strutture ricettive*)
- operatore del legno
- operatore agricolo (indirizzi *Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricole; Allevamento animali domestici; Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente*)
- operatore impianti termo-idraulici
- operatore elettrico
- operatore delle lavorazioni artistiche
- operatore produzioni chimiche
- operatore alla riparazione dei veicoli a motori (indirizzi *Riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore; Riparazione di carrozzerie).*

La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario per la realizzazione di azioni di potenziamento delle attività di laboratorio e di recupero delle competenze.

Nello specifico le azioni riconosciute sono:

A) le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B) i laboratori di pratica professionale;
C) la compresenza dei docenti con esperti esterni;
D) le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.);

[4] Gli IPS che progettano i percorsi IeFP finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di *operatore della ristorazione*, attraverso il modello della sussidiarietà complementare, seguono quanto specificato nel presente paragrafo; gli IPS che progettano i percorsi IeFP finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di *operatore del benessere*, utilizzano il modello della sussidiarietà complementare e applicano quanto specificato nel paragrafo successivo 2.2.5.

E) i moduli integrativi solo per le terze classi finalizzati a favorire il passaggio degli allievi al quarto anno nel percorso di istruzione.

Il **coefficiente massimo di risorse per allievo per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per classe** riconosciuto **per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 3.500,00.**

Solo per la classe terza è previsto l'attivazione di un modulo integrativo per il passaggio nel percorso di istruzione al IV anno **massimo 40 ore a Euro 46,45 l'ora.**

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

I percorsi formativi avviati dagli IPS nell'ambito della sperimentazione del modello complementare per la qualifica di operatore della ristorazione (indirizzi preparazione pasti e servizi di sala e bar) a partire dall'a.s.2013/2014 fanno riferimento agli indirizzi regionali di cui alla Dgr 294/13 e s.m.i.

E' data facoltà ai suddetti IPS di riprogettare i secondi e terzi anni dei percorsi formativi avviati sulla base dei presenti indirizzi rispettando la scadenza del 31 maggio 2015.

2.2.5 Settore Benessere - modello sussidiario complementare

Gli IPS che progettano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della qualifica professionale di O*peratore del benessere*, indirizzi A*cconciatura* ed E*stetica*, utilizzano il modello della sussidiarietà complementare.
A partire del'a.s.f 2015/2016 nell'ambito del sistema regionale di formazione professionale possono essere programmati percorsi quadriennali per il conseguimento del diploma quadriennale per la figura nazionale di *Tecnico dei trattamenti estetici.*

Gli allievi che hanno conseguito la qualifica triennale di "operatore del benessere-indirizzo estetica-" possono continuare il percorso al 4 anno di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale a seguito del superamento dell'esame finale previsto.

Il diploma di T*ecnico dei trattamenti estetici* è correlato al percorso formativo di specializzazione denominato "Estetista (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica" di cui al Repertorio regionale dei profili professionali (LR n. 28 del 31/05/2004 "Disciplina di attività di estetica e di tatuaggio e piercing" e s.m.i. e D.P.R.G. n. 47/R del 2/10/2007 e s.m.i.).

La Regione Toscana riconosce agli IPS un contributo finanziario per la realizzazione delle seguenti **azioni di accompagnamento e sostegno** alla realizzazione dei percorsi triennali e quadriennali (indirizzo estetica) di IeFP:

A) le azioni di tutoraggio per i percorsi di apprendimento in contesto lavorativo;
B) i laboratori di pratica professionale;
C) la compresenza dei docenti;

D) le attività straordinarie per la gestione dei percorsi (progettazione, coordinamento, realizzazione degli esami di qualifica, rendicontazione etc.).

- Coefficienti per il percorso triennale di qualifica

Il **coefficiente massimo di risorse per allievo per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per classe** riconosciuto **per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 3.500,00.**

Solo per le terze classi si prevede una quota aggiuntiva di **Euro 5.500,00** a classe.

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di materiale, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

- Coefficienti per il percorso di IV anno

Il **coefficiente massimo di risorse per allievo per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 120,00.**

Il **coefficiente massimo di risorse per classe** riconosciuto **per l'anno 2015/2016** è pari a **Euro 14.000,00.**

I costi relativi alle attività di compresenza in aula e laboratorio, di materiale, di tutoraggio e i costi relativi agli esami di qualifica finale dovranno riguardare **almeno il 75%** del costo totale di progetto.

Il piano finanziario viene redatto tenendo conto di tali valori massimi sopra definiti.

2.3 Azioni per allievi in situazioni di disabilità

Gli Istituti Professionali, al fine di favorire l'inserimento nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale degli alunni in situazioni di disabilità, e al pari di quanto avviene nei percorsi di istruzione, possono progettare percorsi personalizzati, differenziati per obiettivi didattici e formativi rispetto ai normali percorsi IeFP, che tengano conto delle specificità dell'allievo.
I percorsi personalizzati possono prevedere anche modalità di valutazione degli apprendimenti differenziati, al fine di accertare le competenze raggiunte.

Gli allievi in situazione di disabilità partecipano agli esami finali di qualifica professionale, svolgendo, solo ove necessario, prove differenziate, omogenee al percorso svolto e finalizzate all'attestazione delle competenze acquisite. Per tali allievi è indispensabile prevedere la disponibilità, durante la prova d'esame, di mezzi che abbiano funzionalità strumentale al raggiungimento dei medesimi obiettivi (es. ausili, protesi, tastiere speciali, dizionari braille, etc.).

Agli allievi in situazione di disabilità viene rilasciato, al termine del percorso triennale di IeFP[5]:

[5] L'**attestato di qualifica professionale** e **l'attestato di competenze** sono le certificazioni rilasciate nell'ambito dei percorsi di IeFP; i modelli sono stati approvati dal Decreto Ministeriale 11 novembre 2011, che recepisce l'Accordo in Conferenza Unificata Stato- Regioni del 27 luglio 2011. Il **certificato di competenze** è l'attestazione regionale rilasciata nell'ambito dei percorsi di formazione professionale regionale.

- l'**attestato di qualifica professionale** nel caso in cui l'allievo sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame finale di qualifica professionale e si accerti che abbia acquisito tutte le competenze relative alla figura professionale di riferimento;
- il **certificato di competenze** relativo alle Unità di Competenze di cui l'allievo ha dimostrato il possesso in sede di esame finale (modello regionale DGR 532/09) e l'**attestazione intermedia delle competenze** (Modello Allegato 7 dell'Accordo 27 Luglio 2011) che contiene sia le competenze certificate in sede di esame finale, sia le competenze valutate durante il percorso ma non certificate a seguito dell'esame finale;
- l'**attestazione intermedia delle competenze** nel caso in cui l'allievo non sia in grado di affrontare le prove previste per l'esame di qualifica professionale ma si sia accertata l'acquisizione durante il percorso di singole competenze, ovvero singole capacità/conoscenze, attraverso le prove intermedie degli apprendimenti.

2.4 Procedure

Gli IPS presentano il progetto, comprensivo del piano finanziario per l'a.s.f. 2015/2016 alle Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa entro il **31 MAGGIO 2015.**

Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione dei Comuni Circondario Empolese Valdelsa valutano i progetti sulla base di una Scheda di valutazione predisposta dal Settore regionale competente. Sulla base della valutazione, gli enti di cui sopra propongono alla Regione il Piano dei progetti comprensivo dei costi dei singoli percorsi e dei costi totali. La Regione, previa valutazione della documentazione trasmessa dalle Province, approva mediante decreto del dirigente del Settore competente, l'elenco dei progetti approvati, riservandosi di richiedere ai singoli istituti la rimodulazione dei percorsi qualora sia superato l'importo massimo disponibile di cui al successivo punto 2.5.

La Regione pubblica l'elenco dei progetti approvati entro **60 giorni** dalla data di cui sopra.

La Regione, sulla base dei dati finanziari preventivati a progetto dagli IPS assegna e liquida con Decreto Dirigenziale agli Istituti Professionali di Stato il 50% delle risorse richieste e comunque nel rispetto dei vincoli derivanti dal pareggio di bilancio.

Gli IPS trasmettono comunicazione alle Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa, entro il **15 Gennaio** di ogni anno, dei dati quantitativi relativi agli iscritti al **15 ottobre** ai percorsi IeFP in I, II e III classe nell'anno scolastico e formativo di riferimento. A tale scopo può essere utilizzato il modello messo a disposizione dalla Regione Toscana - Settore formazione e Orientamento. Inoltre, gli IPS forniscono il preventivo rimodulato delle risorse richieste (mantenendo fermo il riferimento al massimale per allievo e ai parametri per classe).

Le Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa approvano i nuovi preventivi riformulati e comunicano alla Regione il fabbisogno definitivo di risorse.

La Regione assegna con decreto dirigenziale le risorse definitive agli IPS sulla base del nuovo preventivo tenendo conto del valore già erogato.

La Regione Toscana provvede con decreto dirigenziale ad assegnare le risorse definitive agli IPS sulla base della rimodulazione dei piani finanziari, ed erogare un ulteriore acconto agli IPS entro 30 giorni dalla data di approvazione del suddetto decreto regionale di assegnazione definitiva delle risorse, trattenendo per il saldo una quota del 20% del valore complessivo finale del preventivo di progetto.

La Regione Toscana entro il **30 aprile** di ogni anno definisce le risorse (ed eventualmente i nuovi coefficienti) da destinare alle azioni di accompagnamento a sostegno dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS per il successivo anno scolastico e formativo.

Entro il **31 maggio** di ogni anno gli IPS presentano alle Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa il piano finanziario per il successivo anno scolastico e formativo e, in base alle risorse assegnate dalla Regione e, per sopraggiunte esigenze progettuali, possono presentare una proposta di rimodulazione delle azioni.

Entro tale data, gli IPS, che hanno manifestato l'intenzione di attivare un percorso per una nuova qualifica professionale, presentano il progetto triennale corredato del piano finanziario per il successivo anno scolastico e formativo.

Inoltre, gli IPS che richiedono di dare attuazione all'Azione regionale si impegnano a:

- registrare e documentare quanto realizzato con le modalità e attraverso la modulistica che le Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa e la Regione renderanno disponibile al momento dell'approvazione dei progetti e di definizione in via preventiva e provvisoria delle risorse;
- utilizzare il Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa ai presenti Indirizzi, il cui format verrà aggiornato e approvato con decreto dirigenziale dal Settore regionale competente.

Ai fini del monitoraggio dei percorsi IeFP la Regione Toscana ha scelto di utilizzare il sistema informativo FSE. Le Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa provvederanno a inserire nel sistema informativo i progetti (avviso/procedura, progetto e attività formativa) degli IPS, inclusa la **scheda di previsione finanziaria.** Gli IPS si impegnano invece ad alimentare il sistema informativo FSE con i dati di monitoraggio fisico e finanziario.

Gli IPS, entro **il 31 ottobre** di ogni anno, sono tenuti a presentare la documentazione di rendiconto, come definito dalle "Linee guida di gestione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti di Istruzione e Formazione Professionale", approvate dal Settore regionale competente.

2.5 Risorse

L'entità delle risorse previste per le azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS per l'anno scolastico e formativo 2015/2016 viene quantificata in **Euro 4.500.000**;

Le attività indicate sono finanziate con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/99 art.68 obbligo di istruzione/diritto-dovere.

3 . INTERVENTI PROVINCIALI DI FORMAZIONE PER I DROP-OUT ED INTEGRAZIONE DEI SISTEMI

3.1 Inquadramento

L'offerta formativa regionale per i giovani che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico è programmata dalle Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa e consente, al termine del percorso, di due anni, l'acquisizione di una qualifica nell'ambito del sistema regionale della formazione professionale.

Le attività formative realizzate dalle Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa dovranno:

- prevedere il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso, valorizzando l'esperienza degli allievi sia nei percorsi formativi formali che nelle esperienze formative non formali e informali;
- prevedere il raccordo con i Centri per l'Impiego e le Istituzioni scolastiche del territorio provinciale per garantire il passaggio tra i sistemi e l'inserimento nei percorsi provinciali degli allievi in fuoriuscita (a rischio drop- out) da percorsi avviati negli Istituti scolastici;
- integrarsi nell'ambito del mix di azioni previste dal Piano esecutivo regionale della Garanzia per i giovani;
- attivare percorsi motivazionali e didattici innovativi e mirati, monitorandone costantemente i risultati; in particolare le Province, Città Metropolitana di Firenze e Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa dovranno selezionare i progetti ponendo particolare attenzione nel valorizzare e premiare le proposte progettuali che prevedono metodologie didattiche innovative e avanzate, specifiche per il target dei percorsi e in grado di trasferire anche quelle competenze chiave utili all'inserimento nel mondo del lavoro da parte degli allievi;
- avere data certa per l'inizio e la fine delle attività. La durata dei progetti deve corrispondere, in linea di massima, ai tempi del calendario scolastico;
- avere un legame con il mondo produttivo locale tramite offerte di formazione professionale diversificate nel territorio regionale, individuando i settori di intervento, per la realizzazione di percorsi di formazione che offrano effettivi sbocchi occupazionali e individuando gli standard professionali di riferimento tra le figure previste dalle qualifiche regionali correlate alle qualifiche triennali di cui all'Allegato 1 all'Accordo Stato- Regioni- Province Autonome del 29 aprile 2010 (e del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 27 Luglio 2011) e all'Accordo Stato/Regioni del 19 gennaio 2012 così come previsto nell'Allegato 1 ai presenti Indirizzi 2012-2013;
- essere attuate dai soggetti accreditati per la formazione professionale secondo il sistema di accreditamento toscano ;
- prevedere classi con almeno 15 allievi.

Rispettando i Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e gli standard di percorso definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., il percorso formativo ha durata biennale pari a **2100 ore**, articolato secondo le percentuali sotto indicate:

- 35% attività di lezioni teoriche, di cui:
  - il 50% propedeutiche al percorso professionalizzante,

- il 50% propedeutiche all'acquisizione/recupero delle competenze di base,
- 35% di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto,
- 30% tirocinio formativo/stage aziendale.

Le ore propedeutiche all'acquisizione delle competenze di base devono essere dedicate anche alla realizzazione di percorsi di recupero di tali competenze per i soggetti che abbiano conseguito una certificazione parziale delle competenze di base ai sensi del DM 139/07 e che siano fuoriusciti dal sistema scolastico.

In base al livello e al grado di completezza della certificazione delle competenze di base posseduta in esito al percorso effettuato dagli allievi nell'istruzione a questi possono essere riconosciuti crediti formativi in ingresso.

L'attività di recupero dovrà essere affidata ad una équipe di lavoro composta dagli esperti dei quattro assi, ove necessari, e un mentore (in via transitoria un tutor/orientatore del Centro per l'Impiego).

L'organizzazione didattica dei percorsi di recupero prevede gruppi non superiori a 15 partecipanti per ogni asse e l'attività può essere svolta anche a latere delle attività previste per il percorso formativo biennale.

Qualora il numero dei richiedenti la formazione professionalizzante in un determinato settore e territorio non sia tale da consentire l'attivazione del percorso formativo richiesto, e quindi la distanza dalla sede del soggetto accreditato che lo eroga richieda spostamenti tali da non consentire una frequenza regolare del corso, potranno essere introdotte, dal soggetto accreditato stesso, modalità formative e-learning, utilizzando il sistema formativo regionale di TRIO, qualora i percorsi presenti sul portale siano compatibili con la programmazione provinciale e non oltre la percentuale del monte ore di formazione previsto dalla DGR 532/2009 e smi.

Ai sensi di quanto previsto dall'Allegato A della DGR 609/2012 gli apprendisti minorenni e maggiorenni assunti in apprendistato per la qualifica usufruiranno dell'offerta di IeFP per i drop-out di cui ai presenti indirizzi e saranno inseriti nei percorsi attraverso una procedura di riconoscimento crediti che garantisca la durata minima - per gli apprendisti minorenni - delle 500 ore annue di formazione strutturata secondo gli Indirizzi regionali per l'Apprendistato e si integri con il percorso di acquisizione delle competenze nell'ambito lavorativo che l'apprendista realizza in coerenza con il proprio Piano Formativo Individuale.

I corsi dovranno prevedere una specifica attività finalizzata all'inserimento degli apprendisti. I soggetti attuatori dovranno individuare nella proposta progettuale azioni di accompagnamento e azioni di sostegno alle aziende e agli apprendisti (analisi delle competenze in ingresso e riconoscimento crediti formativi, supporto alla stesura del Piano Formativo Individuale, monitoraggio della realizzazione delle attività formative strutturate e non strutturate in contesto lavorativo, raccordo con il CPI per la compilazione del Libretto Formativo del Cittadino, etc.).

3.1.1 Sperimentazione di percorsi formativi rivolti a drop-out in uscita dal primo anno della scuola secondaria superiore

La Regione Toscana intende avviare a partire dall'anno scolastico e formativo **2016/2017** la sperimentazione di percorsi formativi per il conseguimento della qualifica triennale di istruzione e formazione professionale rivolta ai giovani di 15 anni che

hanno **frequentato** un primo anno presso un istituto scolastico superiore e non intendono proseguire nel percorso d'istruzione avviato.

La individuazione delle figure professionali su cui realizzare la sperimentazione, gli standard formativi nel rispetto dei Livelli Essenziali di Prestazioni fissati dal MIUR (art. 17, comma 1 del D. Lgs. 226/2005) e le risorse sono definite con **successiva delibera di giunta** sulla base dei fabbisogni professionali emersi a livello territoriale.

3.2 Procedure

I percorsi formativi dovranno rispondere a specifici avvisi regionali/provinciali/ della Città Metropolitana di Firenze/ dell'Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa ed essere progettati sulla base degli standard di progettazione definiti dal Sistema Regionale delle Competenze ai sensi della DGR 532/2009 e s.m.i., tenendo conto dei relativi standard di percorso ivi contenuti ed utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare (ex art. 17 lettera a) e c) della Legge Regionale 32/2002) a valere sul POR Ob. CRO 2014-2020 nonché degli obblighi di evidenziare i loghi FSE, Regione Toscana e Stato su tutta la documentazione e la pubblicità dei percorsi IeFP.
L'avviso, formulato da un apposito nucleo di programmazione composto da regione toscana, province, Città Metropolitana di Firenze, Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa, sarà approvato dalle province/ Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa sulla base di uno schema di avviso trasmesso dalla Regione.

La valutazione dei progetti formativi sarà effettuata sulla base di una griglia di valutazione definita dalla Regione e riportata negli avvisi.

La valutazione dei progetti sarà affidata a nuclei nominati da ciascuna provincia/Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa.

L'approvazione della graduatoria e le successive fasi di gestione, controllo e rendicontazione sono affidate alle province/Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa .

Per l'anno formativo **2015/2016** gli interventi formativi per drop-out sono finanziati nell'ambito del Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani sulla base di avvisi provinciali nel rispetto della normativa riguardante le iniziative finanziate nell'ambito di Garanzia Giovani.

Gli obblighi di informazione e pubblicità delle iniziative finanziate nell'ambito del Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani sono definiti nella Circolare del Settore Formazione e Orientamento prot. AOOGRT/26251/S del 02/02/2015 avente oggetto "Riferimenti normativi e utilizzo loghi per l'attuazione del Piano esecutivo regionale Garanzia Giovani" ed in applicazione:
1) degli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari n.1303/2013 e n.1304/2013, per il periodo di programmazione 2014-2020;
2) delle "Linee guida per le attività di comunicazione della Garanzia per i giovani in collaborazione con le Regioni**"** realizzate dal Ministero del Lavoro e da Italia Lavoro per stabilire le regole per la realizzazione delle iniziative di comunicazione, garantire omogeneità e coerenza tra la comunicazione istituzionale e le attività di comunicazione adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalle Regioni e da tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano;

3) di quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia di comunicazione.

Gli avvisi provinciali per i percorsi biennali drop-out dovranno essere emanati annualmente entro il mese di **maggio** e valutati entro il mese di **luglio** al fine di rendere disponibile l'offerta formativa a **settembre**. Le attività dovranno essere avviate entro il mese di **settembre** in coerenza con i tempi di avvio dei corsi IeFP negli istituti scolastici.

Per le procedure di attuazione, gestione e rendicontazione si rimanda ai seguenti atti normativi:

- DGR n.1247 del 22 dicembre 2014 avente per oggetto “Programma operativo nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani - Piano esecutivo regionale - Documento descrittivo del sistema di gestione e controllo”;
- DGR 532/2009 e s.m.i. - Disciplinare per l’attuazione del Sistema Regionale delle Competenze, per la progettazione di percorsi sulla base degli standard regionali utilizzando il modello di formulario per la redazione di progetti da finanziare;
- DGR 1179/2011 e s.m.i. per la gestione e la rendicontazione degli interventi formativi di tipo formale;
- DGR 240/11 recante “POR CRO FSE 2007-2013 Reg (CE) 396/2009. Approvazione documento descrittivo della metodologia di semplificazione“.

Il parametro di costo da utilizzare per la definizione del costo massimo dei percorsi IeFP drop-out è quello previsto dalla DGR n. 511 del 16.06.2014 e s.m.i. avente per oggetto "Piano di attuazione della garanzia giovani della Regione Toscana. Approvazione degli aggiornamenti" nell’allegato A - scheda 2B Reinserimento di giovani 15-18 anni in percorsi formativi.
UCS regionali (dgr 240/11) per la definizione del costo massimo dei percorsi della categoria CUP "Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo" per la classe di ore > 1.200: UCS SRP: Euro 76.80 UCS SFA: euro 0,70.

Per il monitoraggio delle attività deve essere utilizzato il DB FSE con le eventuali opportune specifiche che verranno definite per gli interventi finanziati dal Piano esecutivo regionale della Garanzia per i giovani e deve essere altresì garantito l’utilizzo del Dossier individuale delle competenze di cui alla Premessa ai presenti Indirizzi.

3.3 Risorse

Per gli interventi di formazione per drop-out e integrazione dei sistemi di cui al precedente punto 2 le risorse sono previste a valere sul FSE 2014-2020.

Per l'anno formativo 2015/2016 le risorse saranno previste a valere sul Piano esecutivo regionale della Garanzia per i Giovani (Fondi YEI) ed ammontano a Euro **11.274.081,70.**

La ripartizione dei fondi tra le Province/Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa è effettuata sulla base del coefficiente di ripartizione quantificato dall’IRPET[6], assicurando a ciascuna provincia/Città Metropolitana di

[6] I coefficienti di ripartizione del fondo saranno calcolati su base comunale. Successivamente i comuni saranno aggregati su base provinciale. Il calcolo sarà il risultato di una procedura a due stadi. Nel primo stadio ad ogni comune viene attribuito un punteggio pari al peso della popolazione scolastica rispetto al totale regionale (/effetto scala/): i valori

Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa le percentuali sotto indicate. Qualora l'assegnazione per una provincia/ Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa sia prevista in eccesso rispetto alle necessità, l'importo eccedente può essere assegnato in quota parte alle altre province/Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa .
Tali risorse potranno essere incrementate da ulteriori risorse residue tra quelle assegnate alle Province, alla Città Metropolitana di Firenze e all'Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa che risulteranno da accertamenti su annualità precedenti e/o sulla base del fabbisogno rilevato territorialmente in ragione dei drop-out presenti.

Province/Città metropolitana	**Coefficenti di ripartizione IRPET %**
Massa Carrara	4,8
Lucca	10,5
Pistoia	9,5
Firenze	19,1
Livorno	8,9
Pisa	11,2
Arezzo	10
Siena	7,3
Grosseto	5,7
Prato	7,9
Unione comuni Circondario empolese valdelsa	5,1
Totale	100

sono quindi ottenuti dal rapporto fra il numero di studenti del comune /i/-esimo e il corrispondente valore regionale. Nel secondo stadio l´effetto scala viene corretto per tenere conto della distribuzione comunale dell´incidenza del disagio scolastico (approssimato tramite tre indicatori: ripetente, stranieri, disabili). La formula produce il seguente risultato: tanto più il disagio scolastico è in linea con la media regionale, quanto più ogni comune riceve un punteggio simile al suo effetto scala; all´opposto, quanto più il disagio è maggiore (minore) del livello regionale tanto più ogni comune riceve un punteggio superiore (inferiore) al suo effetto scala.

4. AZIONI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, PASSAGGIO TRA I SISTEMI E AZIONI DI SISTEMA

4.1 Azioni di certificazione delle competenze di base

Con la nota 1208 del 12 aprile 2010 il Capo Dipartimento per l'Istruzione ha diramato il Decreto Ministeriale n. 9 del 27 gennaio 2010, con il quale è stato adottato il modello di certificazione dei saperi e delle competenze acquisiti dagli studenti al termine dell'obbligo di istruzione, in linea con le indicazioni dell'Unione europea sulla trasparenza delle certificazioni.
Il modello di certificato è adottato formalmente a partire dall'anno scolastico 2010/2011 e sino all'entrata in vigore delle norme di armonizzazione di tutte le certificazioni scolastiche (DPR 122/2009).

Le certificazioni di cui ai successivi punti a), b), c) devono essere eseguite sul modello di cui sopra, secondo le seguenti indicazioni:

a) A tutti coloro che al termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado intendono richiedere la certificazione delle competenze prevista dalla normativa sull'obbligo di istruzione, essa viene rilasciata in modo gratuito dalla scuola cui sono iscritti.

b) Per coloro che hanno terminato il periodo previsto dall'obbligo di istruzione (10 anni all'interno del sistema dell'istruzione, anche per coloro che hanno avuto accesso a detto sistema all'età di 5 anni e che hanno 15 anni) la certificazione delle competenze può essere rilasciata anche prima del termine del biennio della scuola secondaria di secondo grado, su richiesta dello studente.

c) Per coloro che sono fuori dai percorsi scolastici, la ricostruzione della documentazione di eventuali competenze acquisite in percorsi formali e non formali, di norma, è effettuata dai tutor dell'obbligo formativo diritto-dovere come parte della loro attività.

La certificazione delle competenze di base può essere effettuata, anche in modalità integrata, da istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, da Centri per l'Istruzione degli Adulti, da ATS formate da una o più scuole ed agenzie formative accreditate che, a seguito di avviso emesso dalle amministrazioni locali (Province, Città Metropolitana di Firenze, Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa), manifestino la loro volontà di assolvere a tale funzione.

L'importo massimo omnicomprensivo previsto per ciascuna certificazione delle competenze di base è di **Euro 150**, equivalente a tre ore di attività.

4.2 Azioni per la formazione degli operatori

La Regione Toscana, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, mette in atto azioni destinate alla formazione degli operatori degli Istituti Professionali di Stato e allo scambio di buone prassi per la progettazione, gestione e valutazione dei percorsi in diritto dovere al fine di una piena attuazione dell'offerta sussidiaria sul territorio regionale.

4.3 Risorse

Per le azioni di sostegno ai processi di certificazione delle competenze di base le Province possono attivare interventi attingendo dalle risorse attribuite per la realizzazione degli Interventi provinciali di formazione per i *drop-out* ed integrazione dei sistemi di cui al paragrafo precedente.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

5.1 Strumenti e finalità

L'azione di monitoraggio e valutazione è finalizzata al governo dell'offerta di IeFP sul territorio regionale e ad assicurarne la qualità, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso un processo graduale di miglioramento in itinere, delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano.
Infatti, come previsto all'art. 8 dell'Accordo con l'Ufficio scolastico regionale "I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dagli Istituti Professionali Statali saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini della loro innovazione permanente e della ricerca e perfezionamento delle metodologie didattiche, da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e della Regione Toscana, che potranno avvalersi anche della collaborazione dell'INVALSI, dell'ANSAS e dell'ISFOL".

In coerenza con quanto previsto all'art. 73 del Reg. n. 47/R della L.R.32/02 con Delibera di Giunta saranno stabilite modalità specifiche per la valutazione degli istituti scolastici e delle agenzie formative che realizzano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale anche ai fini dell'attribuzione dei finanziamenti.

Inoltre, la Regione, in raccordo con il lavoro del Comitato di Coordinamento previsto dall'Accordo tra Regione Toscana e USR e con il monitoraggio dei dati degli allievi realizzato dagli Osservatori scolastici provinciali, avvierà il monitoraggio dei progetti realizzati dagli IPS attraverso:

- l'individuazione degli indicatori di monitoraggio maggiormente significativi;
- l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario, inerenti i progetti avviati dagli IPS.

Verrà, quindi, attuato il monitoraggio dei progetti per i ragazzi in dispersione scolastica programmati e gestiti dalle Province/Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa attraverso l'individuazione degli indicatori maggiormente significativi e l'analisi e rielaborazione dei dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei progetti gestiti dalle Province/Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa .

5.2 Osservatori provinciali

Gli Osservatori Scolastici Provinciali svolgono l'attività di raccolta e normalizzazione dei dati relativi agli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a livello territoriale.
Essi si interfacciano con i sistemi informativi regionali per la costruzione della base dati relativa agli studenti frequentanti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale in Toscana.

Sono previsti inoltre servizi di monitoraggio e analisi a supporto alle attività della Regione Toscana e dei soggetti competenti in materia.

Le attività sono coordinate dall'OSP di Pisa che rappresenta la struttura di riferimento a livello regionale.

5.3 Scambio di buone pratiche

L'Amministrazione regionale, al fine di favorire il confronto e lo scambio di buone pratiche tra gli Istituti Professionali di Stato e gli Enti di Formazione che offrono

percorsi di IeFP sul territorio regionale, mette a disposizione un apposito spazio virtuale sulla piattaforma TRIO. Tale spazio, con accesso riservato alle istituzioni di riferimento (Regione, Province, Città Metropolitana di Firenze, Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa, USR, etc.) e ai soggetti che realizzano percorsi di IeFP, consentirà un confronto sugli aspetti della progettazione didattica dei percorsi di qualifica, delle prove di verifica intermedie e finale, nonché la possibilità di costruire un *repository de*i progetti formativi presentati dai vari Istituti/Enti alle Amministrazioni provinciali/ Città Metropolitana di Firenze/ Unione Comuni Circondario Empolese Valdelsa .

5.4 Risorse

Le risorse previste per le attività realizzate dagli Osservatori Provinciali di cui ai precedente punto 5.2 per l'anno scolastico e formativo 2015/2016 sono di seguito quantificate sulla base del fabbisogno emerso a livello territoriale e della rendicontazione delle spese relative agli anni precedenti.

Province/Città metropolitana	**Richiesta anno 2015-2016**
Firenze	50.000 euro
Siena	40.000 euro
Livorno	40.000 euro
Pisa	40.000 euro
Arezzo	40.000 euro
Prato	40.000 euro
Pistoia	40.000 euro
Grosseto	35.000 euro
Massa Carrara	40.000 euro
Lucca	40.000 euro

Le attività indicate sono finanziate con i fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Legge 144/99 art. 68 obbligo di istruzione/diritto-dovere nel rispetto della quota pari fino al 10% riservata per azioni di sistema collegate ai percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria.

Entro il 15 febbraio di ogni anno gli Osservatori provinciali presentano la rendicontazione delle risorse assegnate per l'anno precedente.

Allegato 1

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e gli standard regionali di riferimento.

Premessa

Le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali - RRFP correlate alle 22 figure nazionali di cui al Decreto Ministeriale 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012, rappresentano il riferimento per la progettazione dei percorsi formativi finalizzati al rilascio della qualifica in esito a percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)[7].

Per assicurare agli studenti il conseguimento delle competenze previste dalle qualifiche regionali e nello stesso tempo garantire la copertura degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali delle 22 figure nazionali e dei relativi indirizzi, la Regione Toscana ha effettuato un'analisi comparativa dei due repertori finalizzata alla messa a sistema delle Figure del RRFP per i percorsi misti di Istruzione e Formazione Professionale.

Le figure regionali di riferimento per i percorsi di IeFP

sono costruite sia nel rispetto degli standard minimi delle figure nazionali nella versione proposta e approvata dall'Accordo, sia coerentemente con le specificità territoriali caratterizzanti la regione toscana e nel rispetto delle professionalità sviluppate sulla base dei fabbisogni a livello locale. La progettazione dei percorsi di IeFP, pertanto, prende a riferimento gli standard delle figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali integrati con i contenuti delle figure nazionali dei percorsi IeFP.

In tale prospettiva vengono individuate due macro tipologie di figure nazionali:

1. figure nazionali prive di indirizzi: a ciascuna figura nazionale corrisponde una figura regionale del RRFP;

2. figure nazionali con 2 o più indirizzi: ad ogni indirizzo (di ciascuna figura nazionale che lo prevede) corrisponde una figura regionale del RRFP[8].

Rappresentano un'eccezione le seguenti figure nazionali in quanto tali professionalità non sono previste nel RRFP ma all'interno del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore:

- Operatore del benessere - Indirizzo Acconciatura

- Operatore del benessere - Indirizzo Estetica

- Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Indirizzo Riparazione parti meccaniche ed elettromeccaniche del veicolo a motore

- Tecnico dei trattamenti estetici

Per la progettazione del percorso finalizzato al rilascio delle rispettive qualifiche, infatti, il riferimento è rappresentato dagli standard formativi e professionali per le corrispondenti qualifiche previsti dalle specifiche normative nazionali e regionali di:

- Acconciatore-Addetto (Legge n.174/2005)

- Estetista-Addetto e Estetista-Addetto Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica (L. n.1/1990, L.R. n.28/2004, D.P.G-R .47/R/2007)

- Tecnico meccatronico delle autoriparazioni - Addetto (Accordo Stato-Regioni n.70/2014)

[7] Per la sola figura nazionale di "Tecnico dei trattamenti estetici", a partire dall'a.s.f. 2015/2016 gli IPS possono programmare percorsi in sussidiarietà complementare per il conseguimento del diploma quadriennale.

[8] In questo caso le due distinte figure regionali hanno alcune Aree di Attività in comune tra di loro in virtù del fatto che rappresentano competenze riferibili ad una unica figura nazionale.

integrati dalle competenze relative alle figure nazionali di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca dell'11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012.

Correlazione tra le figure nazionali - di cui Decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e le figure del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana (RRFP)

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE, RIFINITURA E STIRATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO	Operatore dell'abbigliamento	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO AL MONTAGGIO MECCANIZZATO DELLA TOMAIA	Operatore delle calzature	sussidiaria integrativa
ADDETTO AL TRATTAMENTO, ALLA LAVORAZIONE E ALLA CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME, SEMILAVORATI E PRODOTTI CHIMICI	Operatore delle produzioni chimiche	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	Operatore edile	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	Operatore elettrico	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRONICI	Operatore elettronico	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI PRODUZIONE E ALLESTIMENTO DEGLI STAMPATI	Operatore grafico - Stampa e allestimento	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO DI REALIZZAZIONE GRAFICA, DI ELABORAZIONE DI UN PRODOTTO GRAFICO E DI REALIZZAZIONE DI PRODOTTI MULTIMEDIALI	Operatore grafico – Multimedia	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA PREPARAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	Operatore di impianti termo-idraulici	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI ORAFE	Operatore delle lavorazioni artistiche	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DEL MARMO		

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	Operatore del legno	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, FINITURA E MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO	Operatore del montaggio e della manutenzione delle imbarcazioni da diporto	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLA RIPARAZIONE, SOSTITUZIONE E VERNICIATURA DI ELEMENTI ACCESSORI DI AUTOVEICOLI	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione di carrozzerie	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLA LAVORAZIONE, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI PARTI MECCANICHE	Operatore meccanico	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA PREPARAZIONE DEI PASTI	Operatore della ristorazione - Preparazione pasti	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DELLA CUCINA, CONSERVAZIONE E TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME E ALLA DISTRIBUZIONE DI PIETANZE E BEVANDE	Operatore della ristorazione - Servizi di sala e bar	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO AL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA, ALL'ACQUISIZIONE DI PRENOTAZIONI, ALLA GESTIONE DEI RECLAMI ED ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Strutture ricettive	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E CONSULENZA TURISTICA AL BANCO E/O AL TELEFONO	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza - Servizi del turismo	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALL'ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI SEGRETERIA, ALL'ACCOGLIENZA E ALLE INFORMAZIONI	Operatore amministrativo segretariale	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI ASSISTENZA, ORIENTAMENTO, INFORMAZIONE DEL CLIENTE E ALL'ALLESTIMENTO E RIFORNIMENTO DEGLI SCAFFALI	Operatore ai servizi di vendita	sussidiaria integrativa
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI SPEDIZIONE	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici	sussidiaria integrativa

Denominazione figura del Repertorio Regionale delle Figure Professionali della Regione Toscana	Denominazione figura nazionale/indirizzo	Tipologia di offerta sussidiaria
ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI IMPIANTI DI LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI	Operatore della trasformazione agroalimentare	sussidiaria integrativa
ADDETTO AGLI INTERVENTI TECNICI ED AGRONOMICI SULLE COLTIVAZIONI E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Coltivazioni arboree, erbacee, orto-floricole	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLE SPECIE FAUNISTICHE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Allevamento animali domestici	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE OPERAZIONI RELATIVE ALLA SILVICOLTURA, ALLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E ALLA GESTIONE DI IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	Operatore agricolo - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	sussidiaria integrativa o complementare
ADDETTO ALLE OPERAZIONI DI NAVIGAZIONE, PESCA E PRIMA PREPARAZIONE DEL PESCATO E DI CONTROLLO DEGLI IMPIANTI DI ACQUACOLTURA/MARICOLTURA	Operatore del mare e delle acque interne	sussidiaria integrativa

Correlazione tra le figure nazionali - di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione Università e ricerca 11 novembre 2011 e all'Accordo Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 - e i profili del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore

Denominazione del profilo del Repertorio Regionale delle Qualifiche disciplinate da normativa di settore	Denominazione figura nazionale	Tipologia di offerta sussidiaria
QUALIFICA TRIENNALE		
ACCONCIATORE (ADDETTO)	Operatore del benessere - Acconciatura	sussidiaria complementare
ESTETISTA (ADDETTO)	Operatore del benessere - Estetica	sussidiaria complementare
TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI - (ADDETTO)	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - riparazione parti meccaniche ed elettromeccanici del veicolo a motore	sussidiaria integrativa o complementare
DIPLOMA QUADRIENNALE		
ESTETISTA (ADDETTO) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica	Tecnico dei trattamenti estetici	sussidiaria complementare

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di Acconciatore (addetto)

COMPETENZA N. 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. - Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. - Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. - Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro	- Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. - Principali terminologie tecniche di settore. - Processi di lavoro nei servizi del settore benessere - Tecniche di comunicazione organizzativa - Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 3 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. - Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento.	- Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Procedure e tecniche di monitoraggio - Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento.

COMPETENZA N. 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro. - Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia - Adottare soluzioni organizzative e lay-	- Elementi di ergonomia - Normative e dispositivi igienico-sanitari nei processi di servizio alla persona - Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

out degli spazi e della postazione di lavoro funzionali al benessere e alla sicurezza propria e del cliente.	

COMPETENZA N. 6 Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino - Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi	• Strumenti e modalità di pagamento • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di promozione e di vendita • Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di "Estetista (addetto)"

COMPETENZA N. 1 Definire e pianificare fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Utilizzare procedure e istruzioni per predisporre le diverse fasi di attività. - Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo. - Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle attività nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. - Applicare metodiche e tecniche per la gestione dei tempi di lavoro	- Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. - Principali terminologie tecniche di settore. - Processi di lavoro nei servizi del settore benessere - Tecniche di comunicazione organizzativa - Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2 Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature. - Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento	- Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature. - Procedure e tecniche di monitoraggio - Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 3 Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare disposizioni e metodiche per svolgere le comuni operazioni di carattere contabile e fiscale relative al rapporto con il cliente e al magazzino - Applicare tecniche di vendita e di promozione di prodotti e servizi	• Strumenti e modalità di pagamento • Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale • Tecniche di promozione e di vendita • Tipologia di documenti contabili di base: (ricevute, fatture, bolle, ecc.), loro caratteristiche e procedure di emissione, registrazione e archiviazione

COMPETENZA N. 4 Eseguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle - Applicare procedure e metodiche per l'individuazione e la predisposizione di prodotti funzionali alle prestazioni e ai trattamenti estetici eseguiti sulla superficie del corpo umano - Applicare tecniche manuali di base per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo - Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche	- Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario - Elementi di anatomia, fisiologia, igiene e cosmetologia funzionali agli interventi - Modalità d'uso di strumenti manuali ed apparecchi elettromedicali di trattamento - Terminologia tecnica dei processi di trattamento estetico - Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici e funzionali ai trattamenti estetici - Principali tipologie di trattamento estetico (purificante, dermocosmetico, tonificante, rilassante, linfodrenante)

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di "Tecnico meccatronico delle autoriparazioni – Addetto"

COMPETENZA N. 1 Definire e pianificare fasi/successione delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e/o della documentazione di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) e del sistema di relazioni	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Utilizzare indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) e/o istruzioni per predisporre le diverse attività. - Applicare criteri di organizzazione del proprio lavoro relativi alle peculiarità delle attività da eseguire e dell'ambiente lavorativo/organizzativo. - Applicare modalità di pianificazione e organizzazione delle lavorazioni nel rispetto delle norme di sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale specifiche di settore. - Applicare procedure di monitoraggio e verifica delle conformità delle lavorazioni a supporto del miglioramento continuo degli standard di risultato	- Normative di sicurezza, igiene, salvaguardia ambientale di settore. - Principali terminologie tecniche di settore. - Processi e cicli di lavoro dell'autoriparazione - Tecniche di comunicazione organizzativa - Tecniche di pianificazione

COMPETENZA N. 2 Approntare strumenti, attrezzature e macchinari necessari alle diverse attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Individuare materiali, strumenti, attrezzature, macchine per le diverse fasi di lavorazione sulla base delle indicazioni di appoggio (schemi, disegni, procedure, distinte, materiali, etc.) - Applicare procedure e tecniche di approntamento strumenti, attrezzature, macchine - Applicare procedure di impostazione dei parametri di funzionamento macchine per le lavorazioni da eseguire	• Metodi e tecniche di approntamento • Tipologie delle principali attrezzature, macchine, strumenti, del settore della riparazione di veicoli a motore • Tipologie e caratteristiche dei principali materiali del settore della riparazione di veicoli a motore • Principi, meccanismi e parametri di funzionamento delle macchine e delle apparecchiature per la riparazione di veicoli a motore

COMPETENZA N. 3 Monitorare il funzionamento di strumenti, attrezzature e macchine, curando le attività di manutenzione ordinaria	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare le tecniche di monitoraggio e verificare l'impostazione e il funzionamento di strumenti, attrezzature, macchine - Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchine - Utilizzare metodiche per individuare eventuali anomalie di funzionamento	- Comportamenti e pratiche nella manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature, macchine - Procedure e tecniche di monitoraggio - Procedure e tecniche per l'individuazione e la valutazione del malfunzionamento

COMPETENZA N. 4 Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare procedure, protocolli e tecniche di igiene, pulizia e riordino degli spazi di lavoro - Adottare soluzioni organizzative della postazione di lavoro coerenti ai principi dell'ergonomia	- Elementi di ergonomia - Norme antinfortunistiche da rispettare nella fase di riparazione e manutenzione veicoli a motore - Procedure, protocolli, tecniche di igiene, pulizia e riordino

Obiettivi formativi in termini di Competenze e relative Abilità minime e Conoscenze essenziali, aggiuntivi rispetto al profilo regionale, necessarie a garantire il pieno riconoscimento nazionale per la qualifica di "Estetista (addetto) - Percorso formativo di specializzazione per estetista per la gestione di attività autonoma di estetica"

COMPETENZA N. 4 Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare criteri per la valutazione del corretto utilizzo e funzionamento dei dispositivi di prevenzione - Applicare procedure per la rielaborazione e segnalazione delle non conformità - Prefigurare forme comportamentali di prevenzione - Formulare proposte di miglioramento delle soluzioni organizzative/layout dell'ambiente di lavoro per evitare fonti di rischio	- D. Lgs. 81/2008 - Elementi di ergonomia - Metodi per la rielaborazione delle situazioni di rischio - Normativa ambientale e fattori di inquinamento - Strategie di promozione - Tecniche di reporting - Tecniche di rilevazione delle situazioni di rischio

COMPETENZA N. 5 Gestire l'organizzazione operativa e la promozione dell'esercizio nel rispetto delle normative	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare le normative di settore di carattere gestionale e organizzativo - Applicare tecniche di pianificazione e organizzazione dei diversi servizi di trattamento - Applicare metodiche di gestione e organizzazione del magazzino - Applicare procedure e tecniche per l'espletamento degli adempimenti contabili/fiscali giornalieri - Applicare metodiche e norme per svolgere le pratiche quotidiane relative alla gestione del personale - Applicare metodiche e tecniche per favorire dinamiche di gruppo e climi di lavoro funzionali all'erogazione di un servizio di qualità - Individuare e applicare modalità di promozione dell'attività professionale	- Adempimenti contabili e fiscali tipici - Elementi di contabilità generale - Elementi di economia aziendale - Funzioni e organi delle associazioni di riferimento - Il sistema qualità - Modelli organizzativi - Nozioni di marketing - Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale - Tecniche di negoziazione commerciale - Tecniche di promozione e vendita - Tecniche di visual merchandising - Tecniche e modalità di stoccaggio e conservazione prodotti

COMPETENZA N. 6 Analizzare le caratteristiche e lo stato della pelle, individuando le specificità e le tipologie di intervento più adeguate	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Applicare tecniche di analisi per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle - Riconoscere caratteristiche e specificità della pelle e delle sue alterazioni associando la tipologia di interventi più adeguata - Valutare la tipologia di intervento e/o la necessità di un a consulenza specialistica	- Caratteristiche e patologie dell'apparato tegumentario - Elementi di anatomia correlati ai trattamenti - Principali strumentazioni di analisi e diagnosi della cute - Processi degenerativi del tessuto adiposo

COMPETENZA N. 7 Scegliere e predisporr prodotti cosmetici in funzione dei trattamenti da realizzare, verificandone l'applicazione e il risultato	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Individuare prodotti cosmetici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato - Utilizzare procedure e metodiche per la predisposizione di prodotti cosmetici sulla base delle loro caratteristiche chimiche, di azione e di risultato - Valutare i risultati dell'applicazione dei prodotti cosmetici	- Tecniche avanzate di applicazione - Tipologia, composizione, modalità funzionali e di applicazione dei prodotti cosmetici

COMPETENZA N. 8 Scegliere gli interventi di trattamento estetico in conformità alla tipologia dello stato di benessere psico-fisico del cliente	
ABILITA' MINIME	**CONOSCENZE ESSENZIALI**
- Individuare le tecniche avanzate e innovative per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo di tipo personalizzato - Valutare i risultati dei trattamenti effettuati	- Tecniche di monitoraggio e valutazione dei trattamenti - Tecniche manuali e strumentali avanzate di trattamento estetico - Tipologie di trattamento estetico avanzato